

Trombetta Agazio, *Il potere e la nemesi. Aspetti di rilettura storica dal fascismo al dopoguerra*, Falzea, Reggio Calabria, 2019, pp. 516, euro 22,00

Il contributo al tema del male nella storia ovvero della verità nella storia, ci viene da Agazio Trombetta che nel suo ultimo volume “Il potere e la nemesi” edito da Falzea fa uso di una categoria da tempo desueta, la visione del male nella storia.

Da quando infatti Machiavelli nel celebre capitolo XIV del Principe sancì che il potere andava scisso dalla morale e che l'unica legge di esso era l'utile, da allora anche la storia si è adeguata ricercando la naturalità degli eventi e la rispondenza all'unico canone dell'utilità.

La storia non solo è fatta dai vincitori ma addomesticata, rispondente solo agli esiti di essa.

Agazio Trombetta stabilisce un metodo assolutamente innovativo non come ritorno al passato o come revisione del processo storico ma ricercando il non detto, l'omesso appunto nell'operazione di addomesticamento degli eventi.

Novità nel metodo e se non nel mezzo giacché il mezzo è il documento.

Tutto ciò che viene affermato risulta dai documenti, e che non si tratti di revisione storica, di semplice rivisitazione dei fatti è dimostrato dalla novità dei documenti stessi.

Il metodo prevede anche il duplice registro dei fatti generali e di quelli locali, un transito continuo dall'una all'altra sponda, ma soprattutto la ricerca della verità nei fatti determina effetti notevoli. Ad esempio la sorpresa e l'emozione che ti coglie quando sempre sulla base dei documenti scopri che Silone, l'autore di “Fontamara” era una spia doppiogiochista e sempre o dinanzi al multiforme ingegno di Curzio Malaparte che in fin di vita pronuncia la stessa frase di Nerone: “Che perde con me il mondo”.

Le figure e gli esempi si addensano.

Così la storia degli eroi del fascismo sepolti nel tempio della Vittoria e scomparsi. Dissepolti e dispersi.

Così la vicenda della congiura contro Mussolini, fallita a Reggio.

Vicende ed episodi collettivi ed individuali.

Il ruolo ambiguo della monarchia nell'arresto di Mussolini, quello dei carabinieri nello stesso episodio.

L'autore segue la traccia sia pur esile degli avvenimenti sui documenti e talora scaturisce dalla sua rilettura un vero e proprio giallo.

Così l'assenza della Marina Militare mentre il re sta per fuggire in esilio.

Le ipotesi che il lettore conduce sono affascinanti.

*Carmelina Sicari*